

# Venerdì 16 bis

Commedia in due atti

di

Renato Capaldini

[renato.capaldini@tin.it](mailto:renato.capaldini@tin.it)

cellulare 324.0536265

La commedia è di libero dominio, ma è gradito un messaggio di posta elettronica dove si specifichi la data e la località di rappresentazione.

La storia si svolge in un teatro che fu importante. Un regista, Alvaro Avati, in passato molto famoso anche per essere stato sposato con una famosa attrice, Vanda Flores, ora divorziati. Alvaro ha fondato una compagnia teatrale, formata da attori e attrici che vogliono essere tutti protagonisti. Un tecnico fru frù non proprio all'altezza della situazione e della **qualità** degli attori; una segretaria, Alba Duranti, sempre di modi inappuntabili, è innamorata del regista, insomma: tanti personaggi in cerca d'autore.

## Personaggi ed interpreti: 8uomini 6 donne

Alvaro Avati	Ex famoso Regista, ex marito di Vanda
Vanda Flores	Ex famosa Attrice, ex moglie di Alvaro (Maria)
Alba Duranti	Assistente, segretaria e innamorata di Alvaro (giolli)
Emma Contini	Attrice diplomata all'Accademia (Cristiana)
Sergio Rosi	Attore amatoriale, marito di Silvia (Luca)
Silvia De Santis	Moglie di Sergio Amante di Gianni
Gianni Carbone	Attore (Simone)
Valeria Valeriani	Attrice moglie di Gianni
Martina Morgan	Attrice protagonista (Maria)
Aldo Bellezza	Direttore artistico fru frù
Mastro Lindo	uomo delle pulizie
Roberto Lampati	Tecnico regia
Marco Sartori	Costumista
Ernesto Massari	Il commendatore

(nome) nome personaggio interpretato

**Atto I**

**Scena I** – **Musica e rumore pioggia. Musica inizio** - Piove. Scena vuota, fondali neri e scene parziali, sedie sparse. A destra la regia. Lindo fa le pulizie, fuma, getta la cenere e poi la cicca in terra, raccoglie tutto e lo getta in un sacco. Entra il regista.

**Alvaro** – Ciao mastro Lindo

**Lindo** – Buona sera dottore, ha visto come piove

**Alvaro** – (gira e tra le quinte in cerca degli attori) ho visto, sono tutto zuppo. Ma... oooooh, che succede? Non c'è ancora nessuno? (guarda l'orologio) ragazzi dove vi siete cacciati, sapete che ora è? Non stiamo mica provando il deserto dei tartari, anche se fosse mancano i tartari. Che ammasso di, di, di... non riesco neanche a definirvi...

**Alba** – (entra di corsa affannata con un ombrello rotto e le scarpe di colore diverso, vestiti ordinari) dottore!

**Alvaro** – ah eccoti Alba... almeno tu ci sei...

**Alba** – dottore, mi scusi il ritardo, (si guarda intorno) ...ma, non è ancora arrivato nessuno?

**Lindo** – (continuando a pulire) Nessuno

**Alvaro** – (allargando le braccia) Nessuno

**Alba** – C'era da aspettarselo, oggi è venerdì 17. Chissà cosa gli sarà successo.

**Emma** – (si ferma sulla porta e si appoggia allo stipite, borsetta con tracolla lunga e ombrello bagnato) eccomi, con un po' di ritardo, ma sono arrivata

**Lindo** – (con tono da presa in giro) è arrivata l'attrice (Emma la guarda male, Lindo continua a pulire)

**Alvaro** – sei la prima, ma gli altri attori?

**Emma** – mmmmm! E continui a chiamarli attori, hai un bel coraggio. Ma che vuoi che ne sappia, io con quelli non mi mescolo davvero. (smorfiosa, si avvicina al regista) La tua salvezza è di avermi nel cast della tua compagnia che, **grazie a me...** si regge in piedi... ma lasciamo perdere; (spinge con l'indice sul petto del regista che indietreggia) tu mi sottovaluti, la parte principale spettava a me e tu invece a chi la dai? A quella smorfiosa di Martina che con la protagonista non ha niente a che fare. **IO** sono, l'unica, l'unica attrice completa, diplomata all'accademia d'arte drammatica (si volta e si allontana)

**Alvaro** – completa... completamente scimunita

**Emma** – (Torna indietro e alza la voce) che dici?

**Alvaro** – (sogghigna) che sono fortunato ad averti nel ... nel mio cast!

**Emma** – (minacciosa) guarda che se continui a trattarmi in questo modo, sai che faccio?

**Alvaro** – che fai?

**Emma** – ti mollo su due piedi, poi voglio vedere che cosa riuscite a fare senza di me, senza la prima donna

**Alvaro** – (piagnucoloso) Emma non ci lasciare... come potremmo fare senza di te (sogghigna, poi serio) ma adesso basta...

**Alba** – il dottore ha ragione

**Emma** – Ora parlano anche le sguattere

**Lindo** – Certamente hanno più dignità di te (Emma va minacciosa verso Lindo)

**Alba** – (guarda il regista che scuote la testa, lei abbassa lo sguardo resta in silenzio)

**Alvaro** – (va verso Emma e con voce alta e indice alzato) ora hai superato il limite, Alba è la **mia** assistente, Lindo un onesto lavoratore (Lindo da segni di approvazione sorridendo) e **tu** non ti devi permettere di offendere **capito?** chiedi subito scusa (Emma si volge da una parte con superiorità)

**Alba** – (va verso il regista e afferra la mano) no dottore, la colpa non è di nessuno è della giornata. Oggi è venerdì 17. Può succedere di tutto, guardi me! Per la prima volta sono arrivata in ritardo. Non ho fatto in tempo a cancellare il 17 sul calendario

**Emma** – anche se lo cancelli, venerdì 17 rimane sempre venerdì 17

**Alba** – (seria) no, signorina Emma. Io con il correttore copro il 17 e con un pennarello lo sostituisco con un bel 16 bis

**Emma** – e la giornata si trasforma

**Alba** – (con aria da innocente) certamente!

**Emma** – (aria da superiore sorridendo) mi fai proprio ridere

**Alba** – la farò anche ridere, ma, è sempre andata bene, fino ad oggi che mi sono dimenticata di farlo, e guardi cosa mi è successo! (mostra l'ombrello e le scarpe)

**Lindo** – A me non cambia mai niente, ogni giorno ...una sfiga

**Emma** – questa volta siamo d'accordo, ogni giorno è una sfida

**Lindo** – non ho detto sfida ma **sfiga** (si alza continua a pulire uscendo)

**Alvaro** – va bene, fatela finita, ne ho le tasche piene di venerdì 17, prime donne e ritardatari (guarda l'orologio) che non si vedono ancora

**Alba** – (va dietro le quinte, scruta e poi) dottore, ma... non è venuto nessuno!

**Emma** – hei! Bimba, ti pare che **IO** sia, nessuno?

**Alba** – (mortificata) mi scusi signora

**Emma** – (arrabbiata) oooh! Allora ce l'hai con me... Sono una signorina. Questa volta hai preso un lapis, cara mia

**Alvaro** – (voce da presa in giro) si, per scrivere le tue memorie, ma lei è la mia assistente, non la tua segretaria. Lapsus, si dice lapsus

**Alba** – grazie dottore (si avvicina ad Alvaro e molto servizievole, gli aggiusta i vestiti, si sofferma sulle spalle carezzandolo) dottore, sono le 20 e 58 ma, l'appuntamento non era alle 20?

**Emma** – lapsus? Comunque gli attorcicoli da teatro parrocchiale non si vedono... la prima cosa che deve avere un attore, è la precisione e la puntualità

**Alvaro** – per una volta che sei arrivata con un po' di anticipo sul ritardo critichi gli altri?. Ma dai, falla finita. Tu non stai lavorando in un teatro parrocchiale ma

al teatro Giusti, famoso in tutto il mondo. Qui, lo, Alvaro Avati e mia moglie Vanda Flores, ...lei sì grande attrice. In coppia abbiamo portato al successo una infinità di commedie (triste guarda a terra e scuote la testa)

**Emma** – fu... famoso, fu famosa, ma oggi... chi vi ricorda più

**Alvaro** – Silenzio! Aspetto solo altro minuto e poi metto (alza la voce) una bella multa a tutti, a te compresa

**Scena II** – (entrano rumorosamente: Valeria, Gianni, Silvia, Sergio)

**Sergio** – non siamo in ritardo, vero capo?

**Alvaro** – (con voce da presa in giro) no, solo 60 minuti

**Gianni** – (guarda tutti) bè, se è roba di minuti non è un problema, no? ( va verso il regista mentre gli altre parlottano tra loro, le ragazze si siedono)

**Alvaro** – (si porta le mani al volto e arrabbiato) fatela finita... (guarda il gruppo) ma... un momento, Martina? Dove è Martina? (tutti si guardano intorno)

**Valeria** – (imbronciata si alza) ah già, dottore, dimenticavo di dirglielo: oggi non può venire, si scusa, ma la prossima volta, sarà puntualissima

**Alvaro** – la prossima volta, la prossima volta. E le prossime volte? La prima donna si degherà, di provare insieme a questa plebaia? Quando torna le metto una multa che la ricorderà per tutta la carriera. Legge ancora il copione e stiamo per andare in scena, si è dimenticata che ha il ruolo principale? E ora senza di lei che cosa proviamo? Il balletto? (si copre il volto con le mani)

**Silvia** – (si alza) ma il balletto non c'è (Alvaro scuote la testa, silvia si siede)

**Emma** – (si avvicina un poco ad Alvaro) se quella parte l'avessi affidata a me...

**Valeria** – (si alza e le va incontro, Alvaro si sfilava) e invece il regista l'ha affidata a lei (versi con la bocca)

**Silvia** – (si alza, si avvicina a Valeria e le dice...) non ti abbassare al suo livello, è a quello del mare

**Emma** – ecco non vi abbassate al mio livello, che vi affogo

**Silvia** – Dottore, la sente?

**Sergio** – (fa qualche passo avanti) Su ragazze, lo sappiamo che Martina ha una memoria fenomenale, che le basta poco per mettersi in paro

**Alvaro** – ma siamo all'esordio e va ancora leggendo il copione... (da un copione ad Alba) scusami, ti dispiace leggere la parte di Martina?

**Alba** – (contenta, si alza) lo? ne sono onorata, grazie dottore

**Alvaro** – (non la considera. Rivolto al tecnico in regia) Allora, incominciamo (Sergio sta chiacchierando con gli altri)

**Aldo** – (entra) Dottore, quel tecnicaccio di Roberto non è ancora arrivato

**Alvaro** – ci mancava anche il tecnico

**Roberto** – (entra) Eccomi! mi ha chiamato? scusi il ritardo, dottore, bastano due gocce e la città si blocca. Ci ho messo due ore per fare 500 metri

**Alvaro** – potevi venire a piedi. (tra se) nomino gli assenti e come per magia appaiono

**Roberto** – Ho i reumatismi e se mi bagno i piedi non mi posso più muovere, ma dove lo trova un altro tecnico come me... vada pure che io sono pronto (va in regia)

**Aldo** – Ha visto come si preoccupa dello spettacolo, vado a dargli una mano in regia

**Alvaro** – questo non è un teatro è un manicomio. Roberto, ci sei?

**Roberto** – tutto pronto dottore, Aldo stai fermo con le mani che te le taglio

**Aldo** – sei un brutto

**Alvaro** – dall’inizio... (legge il copione e descrive) Sergio entra insieme ad Emma che si ferma mentre Sergio va al centro del palco, guarda l’orologio con impazienza, fa quattro passi a destra, torna indietro di otto passi, poi di nuovo al centro e disperato: “Maria, vita mia non ce la faccio più ad aspettare” (Emma è pronta, Sergio continua a chiacchierare con gli altri)

**Alvaro** – (grida) Sergio, che facciamo? Quando sei comodo fatti un fischio ed iniziamo. Il pubblico può aspettare

**Sergio** – eeeeh... Tocca a me?

**Alvaro** – no, a quello che passa per la strada... **ci vogliamo muovere**

**Sergio** – subito capo (va al suo posto)

**Alvaro** – non sono il tuo capo, sono il regista, il dottore, ma non il tuo capo

**Sergio** – va bene, va bene (va al centro del palco)

**Alvaro** – Roberto, ricominciamo, anche se tu non ti sei ancora mosso! Che Dio ce la mandi buona...

**Sergio** – (esegue, ma mentre si sposta alla sua destra, l’occhio di bue va a sinistra)

**Alvaro** – (irritato) bestia dove vai?

**Sergio** – capo, non ha detto 4 passi a destra? Ed io sono andato a destra

**Alvaro** – sì, ma, alla tua destra. Devo ricordarti che la destra è sempre quella del pubblico non la tua?

**Sergio** – già, ha ragione capo

**Alvaro** – **e non chiamarmi capo**

**Sergio** – va bene capo

**Alvaro** – (arrabbiato si volta alla regia) Roberto, ricominciamo

(stessa scena questa volta va bene ma l’occhio di bue non illumina per intero Sergio)

**Alvaro** – (irritato) bestia, che fai?

**Sergio** – dottò, ho fatto come mi ha detto lei

**Alvaro** – non ce l’ho con te, ma con Roberto... devi illuminarlo tutto. ...ricominciamo...

**Roberto** – mi scusi dottore, ma Aldo non la smette di toccare tutto

**Sergio** – Capo, non ce la faccio più ad aspettare

**Alvaro** – ma che dici, non è ancora il momento, e non chiamarmi capo

**Sergio** – capo... dottò, io la chiamo come vuole, ma facciamo una pausa perché questo è il momento, non ce la faccio più ad aspettare, un altro secondo e la faccio qui

**Alvaro** – alt, alt, pausa... non ce la faccio più, non ce la faccio più

**Sergio** – (mentre esce) capo, anche lei deve andare in bagno

**Alvaro** – ma va! (tutti si muovono e parlottano, il regista si siede con le mani in testa)

**Alba** – (va al muro dove è attaccato un calendario e cancella il 17 e scrive un 16 bis)

**Gianni** – (si avvicina e le sorride) cosa stai facendo?

**Alba** – visto l'andamento della giornata, cambio la data, un bel 16 bis metterò tutto a posto (Tutti ridono)

**Silvia** – chissà, forse ha ragione lei, in fondo... peggio di così

**Valeria** – Silvia ti sei rimbecillita

**Alvaro** – silenzio, è un ordine (silenzio, torna Sergio)

**Sergio** – (si asciuga le mani e rassetta i vestiti) Ora va molto meglio. Cominciamo?

**Alvaro** – vi chiedo solo un po' di concentrazione, chiedo troppo? (tutti scuotono la testa)

**Sergio** – (entra insieme ad Emma che si ferma mentre Sergio va al centro del palco, guarda l'orologio con impazienza, fa quattro passi a destra, torna indietro di otto passi e poi di nuovo al centro) Maria, vita mia non ce la faccio più ad aspettare

**Emma** – (lo raggiunge) Maria non ti ama, non ti merita, lasciala perdere. Se ti amasse, sarebbe qui, io, sono qui, lei non verrà

**Sergio** – non è vero, lei mi ama, è solo un po' in ritardo

**Gianni** – (entra in scena) Luca, ora basta, torniamo a casa, ormai Maria non viene più

**Sergio** – sta arrivando lo sento

**Gianni** – ma dai su andiamo, ti accompagno (trascina fuori Sergio che si lamenta)

**Valeria** – (a Silvia) è innamorato perso

**Emma** – (si avvicina alle altre) Tutti i giorni la stessa storia

**Silvia** – un bell'uomo come lui che (guarda il copione) che perde la testa per quella donnaccia

**Valeria** – (guarda il copione) La vuole salvare

**Silvia** – e lui? Chi lo salverà?

**Emma** – (col copione in mano) lo salverò io

**Alba** – (entra svelta senza copione) Cristiana. Luca è andato via?

**Emma** – sì, è andato via

**Alba** – meno male, mi dispiace vederlo soffrire, ma io non lo amo e non so più cosa fare per farglielo capire, e farglielo accettare

**Emma** – Maria, non ti preoccupare, le amiche ci sono anche per questo, no? Ma ora andiamo (escono tutti)

**Alvaro** – aaaah! Fuori tutti, (rientrano tutti) ce l'abbiamo fatta, non ci speravo più, certo, ancora qualche ritocco qua e là, ma... insomma, ma via la carta

**Alba** – il merito è tutto del 16 bis, avete visto che funziona?

**Tutti** – sghignazzano

**Alvaro** – Per oggi basta, ci vediamo dopodomani, mi raccomando in orario (vanno via)

## **BUIO/LUCE** 004Jumpin\_Boogie\_Woogie

**Scena III** – Gianni è seduto e legge il copione

**Lindo** – (entra) signor Gianni, aspetta qualcuno?

**Gianni** – no, no, sto ripassando la parte, ma lei sta sempre qui

**Lindo** – il mio orario di lavoro è terminato, vado via, e come dico sempre alla direzione: quando **io** vado via, in teatro non c'è più nessuno, vero signor Gianni?

**Gianni** – ho capito (allunga delle banconote) va bene?

**Lindo** – va bene. In teatro, **ora**, non c'è nessuno (prende le banconote ed esce)

**Gianni** – (Entra Silvia guardandosi intorno. Gianni si alza) Ti ha vista nessuno

**Silvia** – No, ma chi mi doveva vedere. E poi siamo qui per provare, no?

**Gianni** – sì, provare a stare un po' da soli. Ti fai sempre più desiderare

**Silvia** – Valeria si fa sempre più sospettosa, io non voglio rovinare la nostra amicizia, e poi, come potrei venire a casa tua se non fossi la migliore amica di tua moglie

**Gianni** – a proposito, sei riuscita a seminare Sergio, è la tua ombra, per starti sempre vicino ha fatto addirittura il provino per entrare in compagnia ... e c'è pure riuscito (si siede)

**Silvia** – (si siede sulle gambe di Gianni, mette una mano sul collo) sì, ma ora l'unica cosa che mi importa è stare insieme a te. Sicuro che non viene nessuno?

**Gianni** – Tranquilla, non verrà nessuno, Lindo è andata via poco fa, mi è costato un po', ma certamente non torna. Ho chiesto le chiavi ad Aldo e ...

**Silvia** – ad Aldo? (si alza, incrocia le braccia, gesticola, si allontana) Allora siamo a cavallo, quando gli chiedi di tenere un segreto (indica l'orecchio) da qui gli entra e (indica la bocca) da qui gli esce

**Gianni** – (si alza la raggiunge e la abbraccia da dietro) ma io non gli ho detto niente, soltanto che venivo a provare con te

**Silvia** – (si divincola e si volta) non gli hai detto niente! E credi che lui non ci ricami sopra un bel film a puntate da raccontare a tutti

**Gianni** – ma dai, ti stai fasciando la testa prima di romperla. Aldo...

**Aldo** – (entra, vestito un po' fru fru, sciarpa e bandana) cuccù. Mi avete chiamato? serve qualcosa?

**Gianni** – che ci fai tu qui?

**Aldo** – quando mi hai chiesto le chiavi, hai detto che venivi qui da solo con Silvia per provare. Io mi son detto; poverini soli soli, se gli serve qualcosa? le luci, la musica, Roberto non c'è, dovranno interrompere continuamente le prove e... sono tanto indietro nella preparazione quegli scalcinati... una compagnia sgarrupata (si riprende mettendo la mano alla bocca) oooh!

**Silvia** – (alza la voce) **Io**, sono pronta, sono una prima attrice che... (irritata) Come hai detto? indietro nella preparazione...?

**Aldo** – così dice il dottore

**Gianni** – (si avvicina agli altri due) cosa dice il dottore?

**Aldo** – (alza la testa e chiude gli occhi) niente, è un segreto e ...un segreto è un segreto, non si rivela mai, neanche sotto tortura

**Silvia** – ma di quale tortura vai parlando, (prende dalla borsetta qualche banconota e muovendole tra le dita) tieni

**Aldo** – (guarda di sbieco per qualche istante facendo finta di niente, poi sfilta i soldi dalle mani di Silvia) questa non è una tortura...? (altezzoso) li prendo solo perché mia sorella ha tanto bisogno ed io sono il solo che la può aiutare (tiene le banconote tra le dita)

**Gianni** – (si avvicina ad Aldo, gli mette una mano sulla spalla) Aldo, tu, sei figlio unico

**Aldo** – figlio unico, qui in Italia, ma ho una sorella, figlia unica, in America latina

**Silvia** – America latina... (scocciata) e allora?

**Aldo** – (si muove per la scena) bè, non volendo ho ascoltato una telefonata del dottore con la Vanda, e le diceva, (si ferma) le diceva... no non posso dirlo... è un segreto

**Silvia** – allora ridammi i soldi (glieli sfilta dalle mani)

**Aldo** – non posso... (li riprende) servono a mia sorella (Silvia va a riprendere i soldi ma lui li mette in seno... confusione)

**Aldo** – cattiva! Un momento, no! scherzavo... l'avete voluto voi! Il dottore ha detto che siete una compagnia sgarrupata, si ha detto proprio sgarrupata e in forte ritardo nella preparazione, che ancora non è convinto se le parti sono state assegnate alle persone giuste deciderà cosa fare, anche l'ultimo giorno...

**Gianni** – così ha detto?

**Aldo** – (si copre gli occhi, le orecchie e la bocca) è un segreto, io non ho visto, sentito e detto nulla. Sapete che vi dico? Restate qui da soli, se vi serve qualcosa vi arrangiate, chiamate qualcun altro. Io, è come se non ci fossi

**Silvia** – (si avvicina ad Aldo) ma non te ne vai, quindi ci sei

**Aldo** – (arrabbiato) vado di là, ma non mi chiamate, non ci sono per nessuno (Silvia va verso Gianni e gli mette le mani sulle spalle)

**Gianni** – (lo blocca... facendo oscillare un mazzo di chiavi, arrabbiato) se vai di là portati le chiavi, noi, abbiamo finito di provare

**Aldo** – immagino ... e quando immagino io...

**Silvia** – ci puoi scrivere una commedia... (ride) ci hai provato tante volte, e già lo sai che ne pensa il dottore dei tuoi atti unici

**Aldo** – (strappa le chiavi di mano) non raccolgo la provocazione, lingue sporche biforcute. Gente cattiva, cattiva. (impettito) Vado a controllare se la regia è a posto (esce)

**Gianni** – (a Silvia) Andiamo va, che stiamo a fare qua (le mette una mano su una spalla e stanno per uscire)

**Silvia** – andiamo, ma quando ci ricapita....

**Aldo** – (rientra parzialmente) cuccù, mi raccomando non provate per strada, perché occhio non vede cuore non duole, ma se vi vedono... ci siamo capiti... lo spettacolo è fatto e... (Gianni gli lancia un oggetto, Aldo lo schiva) ... cuccù ... gli attori! (spariscono)



**Scena IV** – Alvaro ed Ernesto entrano in scena parlando

**Alvaro** – certo, non ti preoccupare Ernesto, qui va tutto bene, c'è ancora qualche piccolo, dico piccolo particolare da mettere a punto, ma per il resto tutto a posto.

(Entra veloce in scena Aldo, per ascoltare rallenta il passo e va a scomparire in parte tra le quinte e resta ad origliare)

**Ernesto** – Sarà tutto a posto, ma allora perché non facciamo una prova generale, fammi vedere qualcosa

**Alvaro** – La faremo al più presto, abbi solo un po' di pazienza

**Ernesto** – di pazienza ne ho avuta anche troppa, ti dimentichi che sono io che caccio i soldoni...

**Alvaro** – a proposito, è vero che hai pagato il teatro (indica il teatro) le scenografie (indica le scenografie) eccetera eccetera (gesticola), ma i ragazzi?

**Ernesto** – i ragazzi?

**Alvaro** – vorrebbero un piccolo anticipo, sono da capire, non hanno ancora ricevuto un euro, lavorano sodo, li dobbiamo pur far mangiare...

**Ernesto** – li dobbiamo?

**Alvaro** – sì, li devi, perché i soldi li cacci solo tu... ma che gli dico?

**Ernesto** – che avranno un buon anticipo a lavori avanzati: dopo la prima prova generale, voglio vedere come lavorano, e solo dopo li farò mangiare, come dici tu... ma se la prova va male... non so ancora da **chi** li farò mangiare...  
Arrivato il messaggio?

**Alvaro** – è arrivato! Ma come glielo dico?

**Ernesto** – a questo pensaci tu, ti pago profumatamente, sei tu il regista. Ci vediamo (esce)

**Alvaro** – ci vediamo! (resta solo pensoso)

**Alba** – (entra e si avvicina ad Alvaro) dottore, qualcosa che non va?

**Alvaro** – no

**Alba** – la vedo preoccupata

**Alvaro** – nulla, un po' di mal di testa, lasciami un po' da solo

**Alba** – sì, dottore, ma se le occorre qualcosa mi chiami

**Alvaro** – grazie cara, ma ora vai (Alba esce)

**Scena V**

**Aldo** – (entra con fare furbetto) dottore, non è che... per caso, ha sentito il commenda

**Alvaro** – (alza la testa) quale commenda?

**Aldo** – come quale commenda, l'Ernesto no! Cosa le ha detto della nostra richiesta di un anticipo?

**Alvaro** – Aldo... Non è, che, per caso, stavi origliando?

**Aldo** – (offeso) dottore... non mi permetterei mai, (alza la testa e la fa oscillare a destra e a sinistra gesticolando e orgoglioso) la mia più grande virtù è la correttezza e la discrezione

**Alvaro** – questa mi è nuova, tu hai un talento naturale, sei un paranormale, sai sempre i segreti di tutti e... naturalmente, li serbi tutti per te

**Aldo** – certamente dottore, un segreto è un segreto, non lo rivelerei neanche sotto tortura. Se ne conoscessi qualcuno (gioca con la collana)

**Alvaro** – allora mi raccomando non raccontare a nessuno quello che hai sentito oggi, altrimenti ti trituro... (chiude il pugno)

**Aldo** – (allarmato) No, non ho sentito nulla, che cosa avrei dovuto sentire?

**Alvaro** – per esempio, che non c'è

**Aldo** – un euro fino alla prova generale

**Alvaro** – e chi te lo ha detto

**Aldo** – (allarmato) ....mmmm ...eeee l'ha detto lei, poco fa, no?

**Alvaro** – no!

**Aldo** – (allarmato) allora l'ho immaginato, conosco molto bene come la pensa il commenda

**Alvaro** – lo so io come immagini, un posto al sole è soltanto un breve sceneggiato in confronto ai film mentali che ti crei. Comunque, se ti scappa una parola il prossimo a scappare sarai tu, Bellezza! perché se ti prendo...

**Aldo** – (sempre più allarmato) non si preoccupi, dottore, sarò muto come un pesce

**Alvaro** – Speriamo, altrimenti ti metto sotto sale

**Aldo** – non sia mai

**Scena VI** – Entra Roberto con una macchinetta fotografica al collo

**Alvaro** – Ciao Roberto, ti sei ricordato di portare la macchina fotografica per le foto di scena

**Roberto** – come potevo dimenticarlo, ogni suo desiderio è un ordine

**Aldo** – (si avvicina a Sergio, tocca l'obiettivo) che macchinetta grande che hai

**Roberto** – (sarcastico) per fotografarti meglio... (Alvaro incrocia le braccia e ascolta)

**Aldo** – e che obiettivo grande che hai. È uno zoom?

**Roberto** – no, è un obiettivo fisso, un 135mm

**Aldo** – che numerone, allora non si muove (toccando la ghiera)

**Roberto** – non toccare (gli schiaffeggia le mani)

**Aldo** – (ritroso) non te lo rovino mica

**Alvaro** – (si mette in mezzo) ma la fate finita! Aldo, gli attori saranno tutti in scena, Roberto in regia, (ad Aldo) le foto le farai tu

**Aldo** – come vuole lei, dottore (soddisfatto prende la macchinetta e la mette al collo, fa delle smorfie a Roberto, gira l'obiettivo, Alvaro li porta fuori)

**Scena VII** – entra Martina seguita da Marco

**Martina** – sei un incompetente, non vedi che questo vestito pende da tutte le parti, quante volte te lo devo dire che qui va fatto così (aggiusta il vestito) e qui? Guarda...

**Marco** – (allargando le braccia) Signorina Martina, mi scusi, lavorare con lei è impossibile

**Martina** – (come in attesa. Braccia incrociate, guarda in alto, occhi socchiusi) no, bisogna fare bene il proprio lavoro, (indicandosi) io in scena, (punta l'indice verso Marco) tu in sartoria

**Alvaro** – (entra con Emma) Martina, cosa c'è che non va (Emma va ad aiutare Marco)

**Martina** – Marco non è un costumista, è una sartina

**Marco** – (a mani giunte oscillanti) ma dottore

**Emma** – (con aria superiore, va verso Martina e le tocca il vestito) Glielo avevo detto io, è Martina che non va, Il vestito è perfetto, non ha bisogno di modifiche (aria da superiore)

**Martina** – (l'aggredisce. Faccia a faccia) ritira quello che hai detto

**Emma** – ho detto solo la verità

**Alvaro** – (le divide) fatela finita, non vi vergognate, a litigare come due mocciose?

**Emma** – te lo avevo detto. Martina è **una** prima attrice, **IO sono** l'attrice...

**Alvaro** – ho detto basta. Qui decido io... Martina cosa c'è che non va

**Martina** – guarda questo vestito, qui e qui, dovrebbe essere tutto così (mostrando un altro punto del vestito)

**Alvaro** – (scocciato) Marco, fammi la cortesia, fai queste modifiche e facciamola finita

**Marco** – (scocciato) ma... (Alvaro lo fissa) va bene dottore, (allarga le braccia e sconsolato) come vuole lei. Signorina Martina venga di là e vediamo cosa si può fare (Martina soddisfatta fa una boccaccia a Emma ed esce con Marco)

**Emma** – (ferma sul posto) se avessi dato la parte a me, tutto questo ...

**Alvaro** – (agita la testa) la fai finita, chiama gli altri e cominciamo a provare. Aldo pronti per le foto?

**Aldo** – pronto dottore!

(Entrano: tutti gli attori eccetto Martina, Alba e Lindo)

**Alvaro** – Lindo, ti pare il momento

**Lindo** – è sempre il momento quando ci sono degli sporcaccioni come quei vostri... presunti attori

**Alvaro** – senti Lindo, io... io...

**Alba** – (preoccupata si avvicina ad Alvaro e lo cura) non si arrabbi dottore, le sale la pressione e poi sta male

**Alvaro** – (Alvaro annuisce e lascia fare) Hai ragione. Lindo, fammi la cortesia, vai fuori!

**Lindo** – io esco, ma dite agli attori, ed in primis alla vostra cara, Martina, di non reclamare con la direzione per il palco sporco... qui, ci state solo voi

**Martina** – (entra)

**Lindo** – eccola, l'attrice um (scuotendo la testa)

**Martina** – (va verso Lindo) non ce l'avrai con me, spero. Invece di parlare pensa a pulire in terra, quello è il lavoro che ti si addice (si allontana con aria superiore)

**Lindo** – mentre quello che, **lei fa**, non le si addice per niente. Prima o poi qualcuno lo capirà e le darà fuoco, sarò felice di spazzare le sue ceneri

**Emma** – (soddisfatta tirandolo a se) Hai sentito Alvaro?

**Martina** – (tirandolo a se) Alvaro che fai non intervieni?

**Alvaro** – (si scuote) Emma! Martina! State zitte e tu Lindo **fuori**. Martina in Scena. Scena VI (Lindo esce)

**Martina** – (scorre il copione) quella con Valeria o quella con Gianni

**Alvaro** – (arrabbiato) Siamo al debutto e tu non conosci neanche le scene (getta a terra il copione, Alba glielo raccoglie)

**Alba** – dottore

**Emma** – è una vergogna, Alvaro cacciala, dammi una opportunità

(Martina si azzuffa con Emma, la trascina dietro le quinte, gli altri cercano di dividerle)

**Roberto** – (entra in scena) dottò si è rotto l'occhio di pesce

**Alvaro** – basta, me ne vado (esce)

**Alba** – (lo segue) dottore, la sua pressione

**Roberto** – (apre le braccia, si guarda intorno) si è rotto l'occhio di pesce! ho detto qualcosa che non va?

**Lindo** – (entra con scopa e carrello) anche oggi è andata. Tutto è bene quel che finisce bene

## BUIO/LUCE 004Jumpin\_Boogie\_Woogie

**Scena VIII** – entrano tutti in scena e si dividono in coppie disposti in piani differenti)

**Alvaro** – finalmente ci siamo tutti

**Sergio** – Dottore, ha sentito il commendatore? Le ha detto che abbiamo bisogno di un po' di ossigeno per campare

**Aldo** – si, si, il commenda è stato qui e ha detto...

**Alvaro** – Aldo, il commendatore è stato qui? E che cosa ti ha detto? (tutti fanno capannello per ascoltare e guardano alternativamente chi parla)

**Aldo** – forse mi sbaglio con un altro commenda (impettito va dietro agli altri)

**Alvaro** – non so chi abbia visto Aldo, ma il commendatore è molto indaffarato e non può ricevermi, ma ha inviato un messaggio dicendo che sarà tra noi tra qualche giorno e... vedremo

**Gianni** – Dottore, deve arrivare un po' di grana, noi non campiamo d'aria e comunque, se non arriva, cambiamo aria noi (tutti si guardano. Mormorio)

**Martina** – (si avvicina ad Alvaro, arrabbiata) Ho rifiutato tante richieste, sono qui per farti un favore, ma gratis non lavoro

**Alvaro** – non è gratis, dobbiamo aspettare un paio di giorni

**Silvia** – solo un paio di giorni...

**Alvaro** – prendiamoci cinque minuti di pausa poi iniziamo, il debutto è vicino, e via la carta, memoria, ci vuole memoria (esce seguito da Alba)

**Valeria** – (Aldo sta per uscire Valeria lo blocca e riporta al centro un impaurito Aldo)  
ci vuoi dire qualcosa che non sappiamo?

**Aldo** – io? No non mi pare (cerca di andarsene)

**Silvia** – (lo blocca e riporta al centro, gli mostra alcune banconote) per la tua sorellina?

**Aldo** – questa volta non mi faccio corrompere come l'altro ieri quando eri con Gianni

**Valeria** – (si avvicina e lo ritrascina indietro) un momento, Aldo vieni un po' qui

**Silvia** – (trattiene per un braccio Valeria) ma lascialo andare

**Valeria** – (si scrolla Silvia) no, no, la cosa mi interessa

**Aldo** – (riesce ad andarsene)

**Sergio** – (si mette tra le due donne e con innocenza) Silvia, l'altro ieri eri in palestra

**Valeria** – certo, certo a fare ginnastica, (va verso Gianni con fare minaccioso) **vero Gianni?**

**Gianni** – (scappa ed esce rincorso da Valeria) non so di cosa parli

**Valeria** – lo so io di cosa parlo, (si ferma un attimo) e tu Silvia aspetta qui ce ne anche per te (riprende la corsa dietro a Gianni)

**Sergio** – (si avvicina a Silvia) Silvia, amore mio, quanta gente invidiosa del nostro amore. Ora ci penso io.

**Sergio** – (fa cenno ad Aldo di avvicinarsi) Alduccio, vieni un po' qui da Sergetto tuo (Silvia fa cenni ad Aldo come per strozzarlo)

**Aldo** – (impaurito) ho un impegno urgente (cerca di uscire ma viene fermato da Sergio)

**Sergio** – un minuto soltanto, dimmi un po' che cosa è successo l'altro giorno?

**Aldo** – niente, te lo giuro sulla testa di mia sorella, figlia unica in America la trina

**Sergio** – (mostra delle banconote) questi possono aiutare la tua sorellina

**Aldo** – (sfila i soldi) bè... per caso è, per caso ho visto tua moglie che provava la parte con Gianni, beata lei

**Sergio** – provavano la parte, sicuro che è tutto qui

**Aldo** – (è bloccato, guarda Silvia) sicuro

**Sergio** – (gli sfilava le banconote di mano) Grazie Aldo, mi raccomando non lo dire in giro, è un segreto (Aldo rimane impietrito)

**Silvia** – si è vero dopo la palestra ho incontrato Gianni e passando di qui abbiamo trovato aperto e siamo entrati a provare, è stato sempre presente Aldo, (ad Aldo) è vero?

**Aldo** – (sempre impaurito) è vero, io non dico mai bugie

**Sergio** – Cara, andiamo a mangiare fuori, alla faccia di chi ci vuole separare (esce mentre Aldo inghiotte come per passato pericolo)

**Scena IX** Tutti in scena parlottano. Sono divisi per coppie eccetto Alvaro

**Alvaro** – (entra insieme a Ernesto) Gianni, è un po' che ti vedo con la testa fasciata, che ti è successo

**Gianni** – un piccolo incidente, ma per la prima tutto a posto non si vedrà nulla

**Valeria** – (scambio di sguardi Valeria/Gianni) è sì, un incidente, deve allenarsi e correre più veloce dei piatti e bicchieri volanti, deve correre e schivarli... ma è lento... e adesso starà più attento quando farà le prove, vero amore

**Gianni** – vero!

**Alvaro** – (ridendo) piatti e bicchieri volanti? va bene, non indagiamo. (si fa serio) Ragazzi siamo arrivati alle prove generali, c'è qui con noi il commendatore Ernesto che è venuto a vedervi, orgoglioso di aver sovvenzionato questa splendida avventura

**Martina** – e a noi chi ci sovvenziona?

**Ernesto** – Ma... Alvaro! non hai detto niente agli attori? facciamo questa prova generale e poi si vedrà

**Martina** – non si potrebbe rimandare a domani, ho dimenticato il copione a casa

**Alvaro** – rimandare perché tu non hai il copione? Ma io ti caccio a pedate se non fai la prova generale

**Emma** – te lo avevo detto io

**Ernesto** – ancora non siete pronti?

**Silvia** – (si avvicina ad Ernesto) siamo pronti commendatore

**Alvaro** – tutto nella norma, il solito panico da prova generale.

**Gianni** – (si avvicina anche lui) ma quale panico da prova generale, siamo veramente impreparati, non ce la faremo mai (gli altri parlottano tra loro)

**Alvaro** – il teatro si fa con quello che si ha, e io vi porterò avanti fino alla fine

**Ernesto** – portali avanti? venerdì 17 marzo sta arrivando e per quella data dovete essere in scena per la prima. Alvaro, il 17 in scena, niente scuse... ora non voglio sentire altro, tolgo il disturbo, arrivederci a tutti... e buon lavoro (esce)

**Alvaro** – venerdì 17 no!

**Sergio** – non sarò superstizioso...

**Alvaro** – no, no. Alba prepara il pennarello

**Alba** – ci avevo già pensato dottore (mostra il pennarello e il calendario – corregge)

**Roberto** – Dottore che faccio vado in regia, l'occhio di bue rifunziona, cominciamo!

**Alvaro** – si va avanti

**Martina** – io sono stufa, mi viene voglia di abbandonare tutto, Alvaro se non fosse per te...

**Alvaro** – **IO**, sono stufo delle tue continue lamentele, ora basta non fare niente per me, non sei tu che ci abbandoni, sono **io** che ti caccio: fuori dai piedi

**Martina** – (faccia a faccia) Voglio vedere dove la trovi una come me (si avvia all'uscita seguita da Alba)

**Emma** – (un passo avanti. Si pavoneggia) una vera attrice la può trovare in casa

**Alba** – signorina Martina, è un momento d'ira, venga qui, non vada via

**Alvaro** – lasciala andare

**Alba** – ma... ma...

**Alvaro** – c'è il 16 bis, si chiude una porta si apre un portone (suona il cellulare) pronto, Vanda sono veramente contento di sentirti, (fa cenni come per dire; "avete visto") stavo per chiamarti per proporti la parte principale della mia nuova commedia... lo so che sei sempre super impegnata e non sai se puoi accettare, dai fammi questo favore... allora appena puoi fatti vedere, fai un salto al teatro Giusti

**Vanda** – (entra ancora con il telefonino all'orecchio tutti si bloccano e la guardano 005Hey\_Girl fino a chiusura sipario) eccomi Alvaro casualmente passavo di qui (si abbracciano Emma si morde le mani)

**FINE PRIMO ATTO**

**ATTO SECONDO** - **musica 006II**Tempo A\_Walk\_in\_the\_Park - si svolge interamente dietro le quinte. C'è uno specchio figura intera, un appendiabiti con vestiti di scena, qualche sedia e un paravento che simula un camerino con uno specchio con le luci intorno.

**Scena I** – entrano in scena, si fermano al centro Roberto ha un microfono in mano, Vanda il telefonino

**Vanda** – Grazie Roberto

**Roberto** – di nulla, è stato un piacere avvertirti. Con Martina è impossibile lavorare, è solo una bambina capricciosa

**Vanda** – (ridendo) quanto me?

**Roberto** – ma che dici, (si avvicina le fa una carezza in viso) tu fai solo critiche costruttive

**Vanda** – grazie caro, è quello che volevo sentirti dire

**Roberto** – lo sapevo, è per questo che te l'ho detto

**Vanda** – (lo spinge ridendo) vecchio bavoso caprone di un Roberto

**Roberto** – ma perché vecchio!

**Vanda** – allora, solo, bavoso caprone (ridono, si abbracciano)

**Alba** – (entra, Roberto, Vanda si allontanano, Alba va verso Vanda) Signora Vanda, è proprio lei? mi permetta di abbracciarla

**Vanda** – (con un falso sorriso sulle labbra) ma certo cara (si abbracciano)

**Roberto** – bè, vi lascio alle ciance, ho molto da fare (a voce bassa) se c'è lei, vedrai che presto arriva il gemello siamese, Alvaro (voce normale, saluta, esce) vado in regia controllo l'occhio di pesce.

**Vanda** – occhio di bue Roberto!

**Roberto** – occhio di bue, di pesce, è sempre un occhio d'animale

## Scena II

**Vanda** – e tu, giovane chi sei? Non ti ho mai vista

**Alba** – mi chiamo Alba, sono la segretaria del dottor Alvaro

**Vanda** – è da molto che lavori con lui?

**Alba** – (orgogliosa) due anni, tre mesi, ventisei giorni, oggi compreso

**Vanda** – (sorridente) e lo sopporti ancora quel... vecchio caprone

**Alba** – ma no, signorina Vanda, il dottore è molto buono e non è un vecchio caprone

**Vanda** – o ti bastona o ti ignora. Quale delle due situazioni è la tua?

**Alba** – (dimessa) è buono, ha molto da fare, non ha molto tempo per... (orgogliosa) ma io gli sono sempre vicina e imparo tante cose

**Vanda** – povera piccola, non ti si fila per niente è?

**Alba** – (spallucce) comunque sono contenta che lei è qui. Io sono una sua ammiratrice da quando ero piccola... e lei già era una attrice con una lunga esperienza...

**Vanda** – Vuoi dire che sono vecchia



**Alba** – (dispiaciuta) mi scusi, ma non volevo dire questo

**Vanda** – (ride) dai, scherzavo. In fondo qualche anno è passato

**Alba** – ma lei è sempre la stessa Vanda, bellissima e bravissima. Perché ha abbandonato le scene

**Vanda** – (si allontana un po') non le ho abbandonate, ho scelto di uscire all'apice del successo per non sentire il peso dell'indifferenza e della pietà (si volge verso Alba) che prima o poi arriva. Qualche rara volta riappaio, per poi riscompare, vivo tranquilla.

**Alba** – finalmente potrò vederla lavorare da vicino. Quante cose potrò imparare, mi piace il teatro

**Vanda** – vuoi fare l'attrice?

**Alba** – (occhi bassi) no, sono solo una segretaria, ma conosco a memoria tutte le sue commedie

**Vanda** – chi mi conosce mi odia, ma col tempo

**Alba** – (voce scenica) tutti mi amano, e tu Mauro, mi ami? (voce normale) Abbraccio, e il bacio più lungo, della storia del teatro

**Vanda** – ma come fai a conoscere le battute della commedia agli esordi della mia carriera, (pensosa) che, neanche io, ne ricordo il titolo

**Alba** – (soddisfatta) La duchessa di Campo Sovrano, secondo atto, scena dell'addio

**Vanda** – (felice) è vero! la duchessa di Campo Sovrano... e brava la nostra, la nostra?

**Alba** – (orgogliosa) Alba, signorina Vanda (entra Alvaro) ecco il dottor Alvaro

### Scena III

**Alvaro** – (avvicinandosi) Vanda! Sei la manna che scende dal cielo, il parmigiano sui maccheroni, l'acqua... che rigenera la fogna (entra Roberto con un microfono, si blocca ad ascoltare)

**Vanda** – questa te la potevi risparmiare

**Alvaro** – non far caso a quello che dico... ma a quello che penso

**Alvaro** – (vede Roberto) Roberto, che devi fare con quel microfono, aria, aria... Smammare

**Roberto** – volo dottò (si avvicina a Vanda e con voce bassa) ricordati, io per te ci sarò sempre

**Vanda** – grazie, non lo dimenticherò

**Roberto** – (alza la voce) vado in regia (esce)

**Alvaro** – e vai... e anche tu Alba vai a vedere cosa fa quegli banda di attori (si avvicina a Vanda)

**Vanda** – ...e cosa penseresti di me?

**Alvaro** – (cerca di prenderla tra le braccia) che sei la migliore attrice in assoluto...

**Vanda** – (si ritrae e si allontana un po') bugiardo, dici così perché ti serve una attrice vera che tappi il buco lasciato da una attrice che ti ha abbandonato

**Alvaro** – (la raggiunge e cerca di abbracciarla) no, cara, l'ho cacciata io

**Vanda** – (si svincola, braccia conserte, si volge verso Alvaro) mmm... e la fogna?

**Alvaro** – la fogna, è questo teatro senza di te. Tu lo fai risorgere. Già vedo i manifesti dello spettacolo, le luci, e sento gli applausi per la rinnovata coppia di super attori. Vanda (la stringe) quelle... piccole, piccole incomprensioni che ci hanno divisi

**Vanda** – (alza la voce e si svincola e si allontana) piccole incomprensioni. Cene di lavoro, chiamiamole così, con tutte le attrici che hanno interpretato le **nostre** commedie, tu le chiami piccole incomprensioni

**Alvaro** – ricominci ad esagerare, non è vero che sono uscito con tutte. Ad esempio con Marta, Franca, Giovanna... e

**Vanda** – hai ragione, con queste non sei mai uscito. Le attrici di Villa San Leopoldo, di quella commedia che raccontava la storia di una casa di riposo, tutte ultraottantenni, (si riavvicina) eccetto Sara la dottoressa. Con lei sei uscito

**Alvaro** – sì, ma solo per una cena di lavoro

**Vanda** – (lo sospinge con un dito, Alvaro indietreggia) allora avevo ragione, con le altre non erano cene di lavoro come mi dicevi

**Alvaro** – (apre le braccia) tesoro non ricominciamo, siamo divorziati ormai

**Vanda** – (incrocia le braccia) cos'è quel tesoro. Ho un nome. Vanda. **Vanda Flores**

**Alvaro** – (balbetta) cara lavanda, emmm Vanda (si riprende) quando ti arrabbi sei ancora più bella

**Vanda** – (si avvicinano) sei sempre il solito vecchio...(ridono) lasciamo perdere

**Alvaro** – si invecchia, è vero, ma aver avuto te... è stata una cosa meravigliosa, ti ricordi? (pensoso cingendo le spalle di Vanda) Quando la coppia Vanda Flores – Alvaro Avati era un sinonimo di successo... chi illuminava i tuoi passi sulla scena... io

**Vanda** – (sorridente) No, i miei passi in scena, li illuminava Roberto, ...e poi, è passato tanto tempo, ed io non voglio pensarci più (braccia conserte verso il pubblico)

**Alvaro** – già, tu dicevi sempre? Voglio essere una donna libera!

**Vanda** – (si girta verso di lui) hai detto la parola magica. Donna libera... e libera voglio rimanere. (al centro del palco rivolta al pubblico) Ora quello che mi interessa di più, è tornare su queste assi per recitare e sentire il pubblico che mi ama... applaudire. Solo questo

**Alvaro** – comunque sei veramente capitata nel momento giusto

**Vanda** – è stato un caso, stavo guardando la mia rubrica sul cellulare ho visto il tuo nome, e mi sono detta, chissà se qualcuno gli da ancora lavoro

**Alvaro** – come vedi, io il lavoro me lo invento. Comunque, appena ti ho accennato di lavorare con me, sei arrivata col teletrasporto

**Vanda** – (vaga) sono in attesa di iniziare una nuova commedia con pkdjhgo

**Alvaro** – con chi?

**Vanda** – (incisiva) un importante giovane impresario, londinese. Non lo conosci. Passavo, per caso di qui, la tua telefonata e mi son detta... visto che sono nei paraggi

**Alvaro** – nei paraggi? Dentro il teatro, ma lasciamo stare, l'importante è che ora tu sei qui, questo è il tuo copione, la parte è quella evidenziata

**Vanda** – grazie (inizia a sbirciare insieme ad Alvaro facendo dei commenti)

**Emma** – (entra) finalmente una attricetta vera

**Vanda** – ehi, primadonna, come te la spassi

**Emma** – non certo come te, non sono raccomandata, cammino con le mie gambe, io

**Vanda** – questa volta hai una bella parte, una simpatica ebete

**Emma** – Ho la **mia** parte, non sono una tappabuchi, una sostituta dell'ultimo momento

**Vanda** – uuuu... ancora ti scotta che ti ho sempre soffiato le parti? Ci siamo presentate per gli stessi spettacoli e non è colpa mia se mi hanno sempre assegnato le parti che volevi tu

**Alvaro** – (si mette in mezzo) ragazze per favore...

**Emma** – sì, te le assegnavano, ma solo dopo... le cene di lavoro, e i dopo cena

**Alvaro** – bene, bene, cosa devono sentire le mie povere orecchie, e tu (si avvicina a Vanda) ricordi, a me, le mie, vere, cene di lavoro e senza dopocena

**Vanda** – questo è da vedere, ma...

**Alvaro** – ma, per carità, non ricominciamo, il nostro deve essere un gruppo unito, dove non esistono rancori e invidie, dai andiamo di là, il tempo stringe e dobbiamo provare tempi e movimenti (escono)

## BUIO/LUCE 004Jumpin\_Boogie\_Woogie

### Scena IV

**Aldo** – Cuccù, dove siete? (suona un campanellino) è il vostro Aldo che arriva con i viveri... (termos, bicchieri di plastica, tovaglioli e pacco di paste ecc.) caffè e latte per tutti. (entrano Sergio e Valeria) Buongiorno, per voi un bel cornetto caldo caldo (sorridente facendo le corna)

**Sergio** – Cuccù, quella linguaccia te la taglio se non stai zitto

**Aldo** – che dici, per te che sei un marito tozzo... un bel... mari...tozzo o preferisci una bella pasta: una occhio di bue (ride e scappa)

**Sergio** – (lo rincorre, lo afferra) se non la fai finita con questi tuoi film mentali, ti darò io una idea per un titolo: finocchi al pésto

**Aldo** – al pésto! in pinzimonio volevi dire

**Sergio** – no, no, al pésto (mostra il pugno)

**Aldo** – ho a che fare con dei bruti, irriconoscenti. Dopo tutto quello che faccio per voi, porto ad ognuno quello che si merita

**Sergio** – in fondo, aspetto solo di darti quello che meriti, una scarica di botte

**Aldo** – sei un brutto, non sai stare agli scherzi...

**Gianni** – (entra con Valeria) per noi cosa hai preparato?

**Aldo** – per te, un babà al, doppio, rum. Traduci dall'inglese.

**Valeria** – room in inglese è stanza. Doppia camera, ma allora insisti (picchia Gianni)

**Gianni** – (si copre con le mani) ma no, è il solito cretino sta scherzando

**Valeria** – (con le mani ai fianchi) pulcinella scherzando, scherzando dice la verità, (indica l'uscita) vieni un po' di là che ti metto a posto io (esce con Gianni che protesta)

**Aldo** – Per le signore un buon... cappuccino confessore

**Silvia** – che cosa dovrei confessare

**Aldo** – nulla, nella tua veste candida come il latte

**Silvia** – ah mbè!

**Aldo** – (a voce bassa) e anima nera come il caffè

**Sergio** – (Si avvicina ad Aldo) dicevi?

**Aldo** – (divaga e a voce alta) caffè per tutti, pago io

**Sergio** – Aldo è meglio che la fai finita, Silvia andiamo, l'aria si fa pesante (escono)

**Marco** – (entra con Roberto) c'è rimasto niente per noi

**Aldo** – (porgendo un bicchiere di plastica) una camomilla a Marco al profumo di lavanda, la...vanda

**Marco** – (ad Aldo) sei un poeta, Vanda è un fiore. Quando la vesto ne sento il profumo. Ogni centimetro del suo corpo emana un aroma che mi inebria e... devo stare molto calmo... (beve chiude gli occhi sognante cammina e cade tra le braccia di Aldo)

**Aldo** – (lo abbraccia) attenti agli effetti collaterali. E per te caro Roberto: latte bianco con un cuoricino infranto di cioccolata, naturalmente al profumo di lavanda

**Roberto** – (arrabbiato) ma che vai dicendo, io, io

**Aldo** – hai la coda di paglia? Attento che scotta (mentre gli porge il caffè)

**Roberto** – (mostra i pugni) io...

**Aldo** – il caffè! (entrano Alvaro, Vanda, Alba ed Emma,) per voi

**Alvaro** – grazie, ma abbiamo già fatto colazione al bar. (rientrano tutti) Sono sazio di queste baggianate... qui si ride, voglio vedere se continuate ancora a farlo. Alba, ritira i copioni, memoria ci vuole (tutti protestano mentre Alba esegue) (batte le mani) Tutti in scena, tutti in scena. (rientrano tutti) Bene c'è qualcosa da rivedere nella scena finale, e poi riprenderemo da capo... siete pronti?

**BUIO/LUCE** (luce blu per cambio scena come primo tempo)

**Scena V** – (borbottio, tutti prendono posto dietro le quinte, Sergio, Vanda, Emma e Gianni al centro)

**Sergio** – scusami, ma ero pazzo di te

**Alvaro** – alt! Sergio, ma che capoccia ci hai. È un faro... presto Marco dagli una spennellata di quello che ti pare ma rendila opaca

**Marco** – eccomi (spennella il capo di Sergio) fatto (sta per andare via)

**Alvaro** – e guarda quel vestito di Vanda sui fianchi non si può guardare

**Marco** – (lo aggiusta) fatto...

**Alvaro** – ricominciamo. Azione

**Sergio** – (distratto) scusami, ma ero pazzo di te

**Vanda** – non ti devi scusare, so che cosa è l'amore

**Alvaro** – no, così non va

**Vanda** – cosa c'è, ho fatto tutto alla perfezione

**Alvaro** – tu sei perfetta, cara... ma Sergio... più passione, sembra che parli con il muro

**Sergio** – (senza tono) scusami, ma ero pazzo di te

**Alvaro** – (gridando con le mani alzate) no, no, ma vogliamo metterci un po' di impegno o andiamo a casa?

**Sergio** – (tono anonimo) scusami, ma ero pazzo di te

**Alvaro** – (si avvicina a Sergio e verso Vanda, appassionato) scusami, ma ero pazzo di te... (si allontana) dai Sergio, la battuta la devi dire tu non io... fai conto davanti a te c'è Silvia, vai

**Sergio** – (si ricompone e con amore) scusami, ma ero pazzo di te

**Vanda** – non ti devi scusare, so che cosa è l'amore

**Sergio** – e... scusami anche tu Simone... anche se sapevi che amavo Maria, mi sei sempre stato vicino, amico mio

**Gianni** – soffrivi tu per amore e soffrivo anche io, ma il tempo, il gran galantuomo, ha messo tutto a posto

**Emma** – Grazie Simone per tutto quello che hai fatto per noi e grazie anche a te Maria, per la tua pazienza

**Sergio** – mi dispiace che il lavoro mi chiama a New York, ma ci terremo in contatto e in estate una volta voi e una volta noi ci sposteremo per stare insieme, d'accordo?

**Vanda** – certo... vi auguro tanta felicità. Cristiana, mi raccomando, quando arrivate mandateci un messaggio

**Sergio e Emma** – statene certi (abbracci e saluti ed escono)

**Vanda** – ho tanto sperato che Luca sparisse dalla mia vita ed ora che si allontana mi sento tanto triste

**Gianni** – ed io?

**Vanda** – che centra, tu sei il mio solo grande amore... (si abbracciano. Entrano Valeria e Silvia)

**Valeria** – guarda, guarda chi si vede...

**Silvia** – avresti mai pensato che finisse così?

**Valeria** – questo non è una fine, ma un inizio...

**Alvaro** – Valeria, Silvia... due tronchi... muovetevi un po'...comunque è passabile, vado a telefonare ad Ernesto, fissiamo la prova generale... dieci minuti di pausa e poi dall'inizio (escono tutti parlottando)

**BUIO/LUCE** (luce blu per cambio scena – ritorno al dietro quinte)

**Scena VI** – rientrano Valeria e Gianni)

**Gianni** – Valeria, io ti amo, non potrei vivere senza di te

**Valeria** – e Silvia

**Gianni** – è stata una sbandata, credimi, non succederà più

**Valeria** – non ho dubbi, hai visto cosa ti succede se ci riprovi sarà molto peggio, non dimenticarlo

**Gianni** – (si massaggia la testa senza bende) e chi se lo scorda

**Valeria** – quasi quasi mi dispiace più per Sergio che per me, mi chiedo come fa a non vedere nulla ed insistere a difendere Silvia

**Gianni** – (l'abbraccia da dietro) Non credi che l'amore sia qualcosa di grandioso, qualcosa che fa passare sopra a qualsiasi cosa, un sentimento che rende ciechi. Anch'io sono diventato cieco, ma ho riacquisito la vista e non desidero altro che stare per sempre con te

**Valeria** – (si svincola) vedremo

**Gianni** – riuscirai mai a perdonarmi?

**Valeria** – (lo abbraccia) non ci proverò. L'ho già fatto. Mia madre mi ha regalato un mattarello nuovo

**Gianni** – va bene, ma che centra?

**Valeria** – non ti preoccupare, c'entra, c'entra. Un mattarello spiana ogni cosa

**Gianni** – credo di aver capito (si massaggia la testa)

**Valeria** – dai andiamo che la pausa sta per finire (escono)

## Scena VII

**Sergio** – (entra insieme a Silvia) Amore, non sono aggressivo, ma quelle linguacce...

**Silvia** – e tu gli credi?

**Sergio** – io no, ma gli altri

**Silvia** – ma chi se ne frega degli altri, noi ci amiamo

**Sergio** – certo

**Silvia** – e allora basta. Se le chiacchiere fossero vere, credi che sarei ancora amica di Valeria?

**Sergio** – certo no, amore mio, io ho fiducia in te, e nulla me la farà crollare, vero?

**Silvia** – (abbraccia Sergio) vero, faremo tacere quelle boccacce

**Sergio** – li riempirò di botte

**Silvia** – non serve, ora ho capito cosa devo fare

**Sergio** – non capisco

**Silvia** – non ti preoccupare, amore, ho capito io (mette una mano sulla spalla di Sergio e esce sorridendo al pubblico)

## Scena VIII

**Martina** – (entra con Emma) non è possibile che una ex attrice ci metta i bastoni tra le ruote

**Emma** – ci metta? Io sono ancora nella commedia, sei stata cacciata tu

**Martina** – anche tu volevi la parte di protagonista, ma non l'hai ottenuta, nonostante tutto quello che... lasciamo perdere

**Emma** – che vuoi dire

**Martina** – come sono andate le cene di lavoro?

**Emma** – di quali cene parli

**Martina** – non fare la santarellina, ti ha vista Aldo e ...con qualche spiccio per la sorella figlia unica... mi ha rivelato “il segreto”

**Emma** – quel figlio dei fiori...

**Martina** – quel figlio dei fiori... allora, uniamo le nostre forze?

**Emma** – No cara, non mi faccio ricattare da nessuno, in fondo quella parte neanche mi piace...

**Martina** – fai come ti pare, voglio proprio vedere come se la cava il grande Alvaro, a pochi giorni dal debutto con quella smorfiosa ex. Ex moglie. Ex attrice famosa, insomma una ex per una ex commedia... ci vediamo al debutto, ciao (esce)

**Emma** – addio. Ora basta con gli scontri ho bisogno di un po' di serenità

### Scena IX

**Marco** – (entra) brava Emma, era ora che qualcuno la mettesse al suo posto, Il dottore non è bastato.

**Emma** – in fondo anche io ho le mie colpe... ho pensato molto a quello che è successo e mi sono messa al suo posto, ho pensato a tutte le volte che sono stata nella stessa situazione con Vanda (Vanda entra e resta ad ascoltare) e come rode dentro vedere una collega che ridimensiona i tuoi obiettivi, quelli che credi ti spettino, ma che invece non sono destinati a te

**Vanda** – Emma

**Emma** – Vanda, stavo...

**Vanda** – lascia stare è solo il caso, l'opportunità, il momento che ci rende grandi e toglie opportunità ad altri di avere le stesse gioie. Ho avuto la fortuna di essere la moglie di Alvaro che mi ha messa in vetrina, questo mi ha aperto tante porte. Tu meritavi quanto me, ma eri invisibile

**Emma** – grazie Vanda, le tue parole...

**Marco** – che facciamo, lavoriamo o ci facciamo un bel pianto?

**Emma e Vanda** – Lavoriamo

**Marco** – non cominciamo a criticare il mio lavoro altrimenti me ne vado in men che non si dica

**Vanda** – sei perfetto, lo sai... a questo vestito si è scucito un orlo, ce la puoi fare in dieci minuti?

**Marco** – certo, vieni di là e sarà fatto

**Emma** – per quanto riguarda il mio trucco, fai in modo di togliere queste, appena accennate, zampe di gallina (indica l'angolo degli occhi)

**Vanda** – Emma per cortesia non parliamo di restauri, altrimenti

**Marco** – quali restauri, siete delle donne stupende, fate invidia a delle ragazzine

**Emma** – si fa a gara in complimenti dai andiamo in sala restauro e mettiamo a posto viso e vestiti (ridendo escono)

**BUIO/LUCE 004Jumpin\_Boogie\_Woogie**

**SCENA X** – Camerino: Entra Alba con Marco. Alba si siede e si guarda allo specchio felicissima e elegante.

**Alba** – Marco, ma quella sono io?

**Marco** – (continua a truccarla) una facile magia per la più bella che ci sia

**Alba** – voglio proprio chiederlo allo specchio. Specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame? (un attimo di silenzio, imbronciata) Marco non ha risposto?

**Marco** – anche lui è rimasto senza parole davanti a questa meraviglia

**Alba** – Marco Marco... sempre in vena di complimenti. Chissà se piacerò al dottore

**Marco** – voglio vedere.... Quel vecchio caprone... come dice Vanda

**Alba** – (si alza) non è un vecchio caprone, è tanto buono

**Marco** – (gli aggiusta il vestito) agli occhi dell'amore si nascondono tutti i difetti

**Alba** – il dottore non ha difetti, è solo un po'... è proprio quello che mi piace

**Marco** – un po' che... un po' venerdì 17

**Alba** – sì un po' venerdì 17 (strappa la matita da trucco dalle mani di Marco e agitandola) ma io so come fare, lo cambierò in un venerdì 16 bis

**Marco** – (sorride e continua a guardarla e aggiustarle il vestito) sono certo che ce la farai... (ultimo tocco) ecco, ora sei perfetta

**Alba** – non sei un sarto, sei il mio fatino, che ha trasformato cenerentola in una principessa (si prende il vestito ai fianchi e fa piroette e Marco la guarda estasiato)

**Marco** – vorrei essere un ranocchio

**Alba** – (si avvicina, lo bacia sulla fronte)

**Alba** – tu sei meraviglioso, ma il mio principe ce l'ho già...

**Marco** – (annuisce sorridendo) ma ora andiamo che la commedia sta per iniziare e se Alvaro non ti trova

**Alba** – mi bastona

**Marco** – (sorride, la prende per mano e la porta fuori)

**Scena XI** – entrano gli attori con i vestiti di scena - luce nel retro quinte che rappresenta il palco dove si svolge il finale della commedia.

**Alvaro** – (guarda Alba elegantissima ma non la riconosce) Lei, dica, cosa fa dietro le quinte? (Alba si volta) Per dirindindina, non mi dire che sotto quei vestiti c'è quella...

**Alba** – dottore, sono io Alba

**Alvaro** – ah per dirindindina, sei straordinaria, bellissima, non ti avevo mai vista sotto questa luce

**Alba** – tutto merito di Roberto, dottore

**Alvaro** – ma quale dottore, chiamami Alvaro... sapessi quante volte in questi anni

**Alba** – due anni, quattro mesi e 26 giorni, oggi compreso



**Alvaro** – (guarda l’orologio le prende le spalle) dieci ore, ventisei minuti, trenta secondi, trentuno, trentadue (ridono) ho sempre ammirato in silenzio: come mi segui, come mi curi, come ti preoccupi di me, ma non volevo essere il solito caprone

**Alba** – non sei un caprone, sei...

**Alvaro** – aspetta... (le mette un dito sulle labbra) vuoi essere il mio tesoro?

**Alba** – (l’abbraccia) l’ho desiderato da quando l’ho vista dottore

**Alvaro** – come?

**Alba** – l’ho desiderato da quando t’ho visto Alvaro (tutti si bloccano a guardare)

**Alvaro** – (si distacca) un po’ di contegno, ci stanno guardando

**Alba** – sì dottore

**Alvaro** – ragazzi, finalmente siamo giunti al giorno del debutto. Tra qualche minuto, andremo in scena. Il pubblico ha risposto bene, anche grazie ai nomi in cartellone. Siamo al tutto esaurito, per oggi e per le repliche di domani e dopodomani; per le successive, tutto dipende da voi. Quindi, auguriamoci tanta merda... (tutti cominciano a correre in tondo e a toccarsi e gridare merda, merda. All’improvviso Vanda cade, gelo tra tutti)

**Aldo** – La Vanda è caduta (aiutato da Marco la fanno sedere su una sedia, capannello)

**Alvaro** – (accorre allarmato)Vanda

**Vanda** – mi fa male tutta la gamba non ce la faccio a stare in piedi

**Ernesto** – (entra) bene, ci siamo. Cosa è questo mortorio

**Alvaro** – Vanda si è infortunata e non può andare in scena

**Ernesto** – siamo pazzi, con tutti i soldi che mi costa la produzione, abbiamo il tutto esaurito e io mi esaurisco, non voglio rimborsare i biglietti. Alvaro trova una soluzione, ti pago per questo

**Alvaro** – Vanda, e adesso cosa facciamo, dove prendiamo una sostituta in pochi minuti (Martina si mette in mostra)

**Vanda** – fai andare in scena Alba

**Alvaro** – Alba? Ma Alba è una brava collaboratrice, una bella donna. Ma attrice...

**Vanda** – vecchio caprone, mi vuoi dare retta per una volta o devo ricorrere ai vecchi metodi?

**Alvaro** – no, no... messaggio ricevuto (va verso il calendario al muro) ecco il colpevole, oggi è il 17 marzo, Alba prendi un pennarello e cancellalo anche da quel calendario (alba cancella il 17 e scrive un 16 bis) bene, Te la senti di sostituire Vanda

**Alba** – (orgogliosa) adesso sì (Martina si rimette in disparte – mentre Alba getta a terra il blocco appunti e attraversa il palco tutti bloccati spostano la testa verso chi parla)

**Alvaro** – come sì, non sai la parte... i movimenti...

**Vanda** – Caprone!!!

**Alvaro** – cedo alla violenza. Alba, sostituirà Vanda, e che Dio ce la mandi buona

**Aldo** – e senza (si rianima la compagnia)

**Alvaro** – Aldo... naturalmente non ripetiamo il balletto... se si rompe qualcun altro siamo in mutande. Marco, presto fai quello che puoi con il costume di Alba.

**Marco** – Secondo me, può rimanere anche così, qualche piccolo ritocco... (sistema il vestito)

**Alba** – perfetto, riesci a migliorare la perfezione

**Marco** – è facile lavorare con persone come lei, ecco un pochino qui... ora è perfetta.

**Alba** – grazie Marco

**Marco** – è un omaggio alla sua bellezza... ma ora vada che è quasi ora

**Alba** – il mio trucco?

**Marco** – perfetto! Vedrà che successo sarà, in bocca al lupo

**Alba** – crepi

**Marco** – (incrocia Martina) Ciao, ci sei anche tu?

**Martina** – non mi volevo perdere il grande successo. Posso rimanere?

**Alvaro** – sarai accontentata, certo che puoi rimanere (Martina si siede con aria superiore)

**Alvaro** – Tutti ai posti di combattimento (attori pronti ad entrare in scena, Roberto, Aldo e Marco in regia – musica di fondo – entrano in scena “dietro le quinte” Sergio, Gianni, Emma) **Registrazione1**

**Applausi, Si sente recitare** – (**Emma** – Maria non ti ama, non ti merita, lasciala perdere. Se ti amasse, sarebbe qui, io, sono qui, lei non verrà – **Sergio** – non è vero, lei mi ama, è solo un po’ in ritardo – **Gianni** – Luca, ora basta, torniamo a casa, ormai Maria non viene più – **Sergio** – sta arrivando lo sento – **Gianni** – ma dai su andiamo, ti accompagno)

Buio/luce

## Scena XII

Alvaro, Vanda, Ernesto, Martina. Alla regia: Aldo, Roberto e Marco. Alvaro è nervoso e sposta lo sguardo dalla scena ad Ernesto e agli altri presenti.

fine commedia: **Valeria** – guarda, guarda chi si vede... **Silvia** – avresti mai pensato che finisse così? **Valeria** – questo non è una fine, ma un inizio... **Alba** – L’amore vince sempre. (**Registrazione2**, gli applausi continui e scroscianti)

**Alvaro** – (sollevato) Dio sia lodato, è finita!

**Ernesto** – è fatta! Alvaro, te lo avevo detto che non ti dovevi preoccupare, sei grande

**Alvaro** – loro sono grandi

**Ernesto** – grandi attori da un grande maestro... Che trovata nascondere, un gran talento nei panni di una sciatta segretaria... e farla debuttare a sorpresa

**Alvaro** – è tutto merito di... (entrano Aldo e Roberto)

**Vanda** – ...di Marco per i costumi e Roberto per le luci

(rientrano gli attori che si abbracciano ed esultano. Alvaro li abbraccia tutti)

**Alvaro** – bravi ragazzi. Sono sincero, non avrei scommesso un centesimo su questo successo. Colgo l’occasione per annunciare il mio fidanzamento con Alba (l’abbraccia) te lo avevo detto che sei il mio tesoro

**Vanda** – (sorridente) sempre impegnato con le prime donne (Alvaro fa spallucce e apre le mani – Marco asciuga fronti e ritocca volti)

**Alba** – (si apparta con Vanda) ma lei cammina bene, non ha nulla al piede

**Vanda** – no, non ho nulla

**Alba** – ma allora...

**Vanda** – è ora di passare il testimone a chi è più grande di me, te l'ho già detto: quel caprone di un Alvaro, o ti bastona o ti ignora, stai attenta, ora bastona

**Alba** – mi armerò anche io signorina...

**Vanda** – Vanda, solo Vanda... ora siamo colleghe (si abbracciano e tornano nel gruppo)

**Alvaro** – (Martina è in disparte, Alvaro la va a prendere) non ti abbiamo dimenticata, hai una parte nella prossima commedia, ma... niente più capricci. Pace fatta?

**Martina** – (si alza e sorride) va bene capo

**Alvaro** – come

**Martina** – dottore (tutti sorridono)

**Ernesto** – basta con le ciance e preparatevi ad una lunga tournée

**Aldo** – commendatore, alla prova generale si è dimenticato qualcosa...

**Ernesto** – davvero? Che cosa?

**Aldo** – sa, la mia sorellina, figlia unica in America latrina... (tutti guardano Ernesto facendo capannello)

**Ernesto** – (si tasta la giacca) non ho con me gli assegni, comunque la prossima volta che ci vediamo saldiamo tutto, promesso (brusio)

**Roberto** – Silenzio ragazzi, facciamogli una bella verticale (fa gesto con le mani come per prenderlo per i piedi e scuoterlo), vediamo se esce almeno qualcosa per i caffè... (tutti si avventano su Ernesto)

**Ernesto** – oooooooooo! fermi tutti. Scherzavo, e poi dice che il 16 bis aggiusta tutto, a me mi ha rovinato la giornata. (mette una mano in tasca e tira fuori un mazzo di assegni con parapiglia) questo è il tuo (Aldo glielo strappa di mano e lo controlla) e questo il tuo...

Musica panama\_hat

Sipario